

# Feel the history

FERRARA  
CAPITALE  
DEL RINASCIMENTO  
MAPPA

Italiano



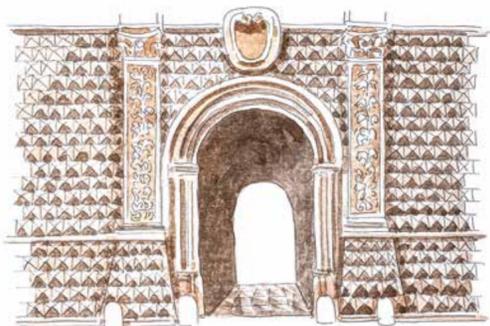
Castello Estense

## Itinerario 2 A corte con gli Estensi

Le pietre del **Castello Estense** di Ferrara risuonano ancora dei passi e delle voci dei suoi abitanti. Nelle prigioni, Ugo, figlio del Marchese Niccolò III, e Parisina, la giovane moglie del Marchese, morirono per essersi amati in segreto; e più tardi Giulio d'Este, fratellastro del duca Alfonso I, rimase imprigionato per 53 anni. Mentre, al piano nobile, Lucrezia Borgia, primadonna del Cinquecento, e il suo seguito celebravano i fasti di un'epoca in cui Ferrara era una delle corti più splendide d'Europa, cantata da Ludovico Ariosto nell'*Orlando furioso* e dipinta dagli artisti della grande scuola ferrarese. Partendo da questo maestoso simbolo di Ferrara con le sue quattro torri circondate dal fossato, le eleganti balaustre bianche, le prigioni e le sale per i giochi di corte, percorrendo **Corso Giovecca** si può raggiungere la **Palazzina Marfisa**, magnifico esempio di residenza signorile costruita da Francesco d'Este, figlio del duca Alfonso I e di Lucrezia Borgia. A breve distanza si trova **Palazzo Schifanoia**, Delizia concepita da Borso d'Este come luogo eccelso per *schivar la noia*, recentemente restaurato, che custodisce all'interno i celebri affreschi del Salone dei Mesi. Altri pregiati palazzi su questo percorso sono: **Palazzo Roverella**, **Palazzo Bonacossi**, **Palazzo di Renata di Francia** e **Palazzo Costabili**, conosciuto anche come Palazzo di Ludovico il Moro.

## Itinerario 1 Ferrara città ideale

Una passeggiata nel cuore di Ferrara si trasforma in un tuffo nel Rinascimento. Il centro storico della città, diventato Patrimonio UNESCO nel 1995, è un mirabile esempio di città progettata nel Quattrocento e rimasta intatta nel tempo. Da **Palazzo dei Diamanti**, la residenza estense così chiamata per via delle circa 8.500 pietre a forma di diamante che coprono le due facciate, si cammina in quella che fu la grande opera di ampliamento della città voluta dal duca Ercole I: l'**Addizione Ercolea**. Era il 1492 e l'architetto Biagio Rossetti concepì un piano urbano che ampliava il centro per comprendere tutti i prestigiosi palazzi. Per originalità e razionalità, concepì la "prima città moderna d'Europa", una city ideale con strade dritte e spaziose, piazze, giardini e superbe architetture, attraversata da Corso Ercole I d'Este, detto "la via più bella d'Europa". Maestosi e preziosi palazzi, che ospitano importanti collezioni, come ad esempio il complesso di **Palazzo Massari** (chiuso per lavori), scorrono fino all'ampia **Piazza Ariostea**, dove svetta la statua recentemente restaurata del poeta Ludovico Ariosto. Da qui si può raggiungere il **Tempio di San Cristoforo alla Certosa** per rimanere incantati davanti alla sua mole incontrastata o svoltare per raggiungere la **Casa** che fu del poeta Ariosto. Proseguendo lungo Corso Ercole I d'Este e superando **le Mura** si può passeggiare in un'altra moderna Addizione della città, il grande **parco G. Bassani**, il più importante "polmone" verde della città.



Particolare dell'ingresso di Palazzo dei Diamanti



Menorah

## Itinerario 3 Attraverso la Ferrara ebraica

La colonna su cui siede Borso d'Este, nel centro di Ferrara, è composta da strati di lapidi ebraiche provenienti da antichi cimiteri cittadini. Prima che i cancelli del ghetto ebraico si chiudessero ogni sera sui suoi abitanti, Ferrara fu luogo sicuro e accogliente per la numerosa comunità di ebrei profughi da altri paesi europei. Percorrere le strade del ghetto ebraico significa indagare il fecondo dialogo culturale degli ebrei con la cultura cristiana di maggioranza e con il periodo rinascimentale, un percorso che si snoda tra suggestive vie medievali: **Via Mazzini**, strada principale dell'antico ghetto con i vecchi edifici che hanno mantenuto la loro struttura originaria e dove un tempo si concentravano i negozi di proprietari ebrei; **Via Vittoria**, con palazzi, cortili interni e suggestivi balconi, ricordata nel romanzo *"Il Giardino dei Finzi-Contini"* e **Via Vignatagliata**. Con una breve passeggiata si raggiunge il **MEIS (Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah)**, che offre testimonianze sulla secolare storia degli ebrei in Italia, comprese le tragiche vicende della persecuzione razziale e della Shoah, e che è nato anche per valorizzare l'eccezionale continuità di un rapporto prolifico e ininterrotto tra il popolo ebraico e la città. Tornando verso il centro e dirigendosi a nord si raggiunge il **Cimitero ebraico**, luogo di sepoltura dello scrittore Giorgio Bassani.

## Trionfi e tornei

Immaginate mani sapienti che si muovono sui velluti estensi, che cuciono la storia dei fasti di un'epoca in cui ogni palazzo nobiliare di Ferrara partecipava alla grande festa del **Palio di San Giorgio**. Oggi come allora in città si vestono abiti sontuosi per prepararsi a sfilate, corse, sfide e tornei nelle strade e nelle piazze cittadine. Tutta la città sale sul palcoscenico di un'epoca ricca di sfarzi e consuetudini ludiche, per una festa senza tempo. Una competizione tra otto contrade di Ferrara, costituite dai quattro rioni all'interno delle mura medievali, e i quattro borghi collocati all'esterno. Le stesse atmosfere del passato tornano a vivere come durante il **Carnevale rinascimentale**, la rievocazione storica di una festa che gli Estensi usavano celebrare nel XV e XVI secolo. Un tuffo nel tempo del Duca Ercole I d'Este e di Lucrezia Borgia, tra maschere d'epoca, balli e feste nei palazzi storici, sbandieratori e giocolieri, spettacoli e banchetti.



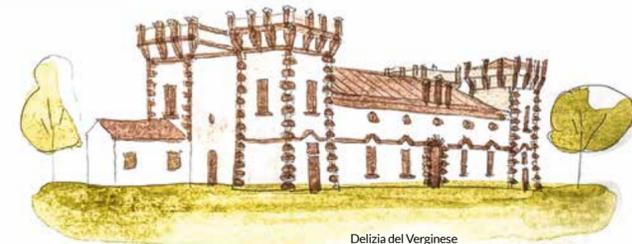
Particolare dell'affresco del Salone dei Mesi di Palazzo Schifanoia



Particolare dell'affresco del Salone dei Mesi di Palazzo Schifanoia

## Itinerario 4 Le meraviglie della pittura estense

La pittura del Rinascimento rispecchia la nuova centralità dell'uomo e del suo ruolo nel mondo, una presa di coscienza cui gli artisti si ispirano portando i soggetti, sacri e profani, dentro paesaggi, architetture e ritratti. Una delle massime espressioni della pittura rinascimentale è il ciclo di affreschi del Salone dei Mesi di **Palazzo Schifanoia**, che oggi torna a mostrarsi in tutta la sua bellezza dopo i restauri architettonici e la nuova illuminazione. Ispirati dai mesi dell'anno e dai segni zodiacali, sguardi, gesti e visi dei personaggi raccontano una storia vecchia di cinque secoli e mezzo. Il misterioso **Vir Niger**, l'uomo nero, l'ultimo decano del segno zodiacale dell'Ariete, accompagna nel mese di marzo Borso, duca di Ferrara dal 1471, e la sua corte, protetti da divinità dell'Olimpo sedute su carri celesti. Non da meno sono gli affreschi di **Palazzo Costabili**, con il magnifico soffitto cinquecentesco affrescato dal Garofalo, e quelli di **Casa Romei** nella Sala delle Sibille e dei Profeti. Notevoli sono le opere del **Museo della Cattedrale** e la quadreria della **Pinacoteca Nazionale**, ospitata al piano nobile di Palazzo dei Diamanti. Questa offre una significativa rassegna della pittura rinascimentale da Cosmè Tura a Dosso Dossi passando per i drammatici dipinti del Bastianino, con i quali si chiude l'epoca estense a Ferrara.



Delizia del Verginese (Portomaggiore)

## Itinerario 5 Il paesaggio delle Delizie

**Palazzo Schifanoia** fu eretto nel 1385 per volere di Alberto V d'Este, ma fu Borso d'Este, marchese e poi duca di Ferrara, a volerne l'aspetto odierno per *schivar la noia*, espressione riferita alla funzione di svago e ricreazione dell'edificio. Costituisce una delle sopravvissute espressioni architettoniche di dimore destinate alla rappresentanza, denominate Delizie estensi. Questi sontuosi palazzi, riconosciuti dall'UNESCO come Patrimonio dell'Umanità, sono stati costruiti per volere dei Duchi d'Este, distribuiti come una rete sul territorio ferrarese e collocati sulle vie d'acqua, per fungere da centri di controllo politico, economico e militare; erano dotati di ampi giardini, numerose stanze decorate dagli artisti dell'epoca e persino riserve di caccia per lo svago dei nobili ospiti. Oltre a **Palazzo Schifanoia**, ubicato all'interno delle mura cittadine, nel territorio provinciale si trovano: la **Delizia di Benignante** ad Argenta (non visitabile), raffinata ed elegante, la **Delizia del Verginese** (Portomaggiore), trasformata in residenza ducale da Alfonso I d'Este, la **Delizia di Belriguardo** (Voghiera), la più ricca e sontuosa, e il **Castello di Mesola** (Mesola), a metà tra una fortezza e una Delizia. Altre Delizie da cercare sul territorio sono: la quattrocentesca **Villa della Mensa** a Sabbioncello San Vittore, la **Delizia della Diamantina** a Vigarano Pieve, la **Delizia di Fossadalbero**, la prestigiosa **Delizia di Zenzalino** a Copparo e **Palazzo Pio** a Tresigallo. Queste ultime Delizie sono visibili solo dall'esterno.

## La ceramica amata dagli Este

Dame, paggi e personaggi di corte insieme a cervi, cani e conigli avvolti da cornici, medaglioni e simboli, religiosi e araldici, accompagnati da un repertorio raffinato di nastri ondulati o intrecciati, foglie accartocciate, prati fioriti e fondi puntinati: sono questi i delicati motivi di decoro tipici della **ceramica graffita rinascimentale**, con colori inconfondibili - giallo e verde nella *nuance pastello* - che il fuoco scioglie e sfuma con particolari effetti cromatici. Il Duca Alfonso d'Este era un grandissimo estimatore della ceramica graffita ferrarese, tanto da renderla protagonista della tavola a corte. L'affascinante pratica dell'incisione e l'uso dei colori sono ancora oggi le caratteristiche principali di questa ceramica che, dopo quattro secoli, un gruppo di ceramisti ferraresi continua a realizzare con le stesse tecniche e le medesime capacità creative di un tempo, nelle botteghe e officine di Ferrara e del suo territorio. E che non si parli di artigianato, ma di opere d'arte.



Ceramica graffita ferrarese

## A tavola con Mesisbugo

A Ferrara si assaporano gli antichi aromi del Rinascimento ogni volta che si entra in un'osteria. La tradizione culinaria trova nobili origini nella cucina estense, quando il banchetto era un momento di connubio tra il piacere del palato, lo svago e le pubbliche relazioni. Profumata e croccante era in epoca rinascimentale la **"coppia"** ferrarese o pane intorto, com'era chiamato allora, con i cornetti friabili e il cuore morbido che Messer Cristoforo da Mesisbugo, il famoso chef della corte estense, nomina nel suo libro dal titolo: *"Banchetti, composizione di vivande e apparecchio generale"*. Cerimoniere di corte, responsabile dei raffinati banchetti di Alfonso I d'Este e poi di Ercole II d'Este, celebra nei suoi scritti anche tante altre specialità arrivate fino ai nostri giorni: la sontuosa **salama da sugo**, condita con vino, spezie e servita con il purè di patate, il **pasticcio di maccheroni** in una dolce crosta di frolla, i **cappellacci** con la zucca, allora più speziati di oggi, e il **pampapato** per concludere con dolcezza. E il Rinascimento è nel piatto.



Coppia ferrarese



## Noleggi biciclette a Ferrara

**Agenzia Linktours**  
Via Garibaldi, 103  
0532 201365

**Al Biciclar**  
Via S.Maurelio, 16  
333 9455193

**BiciDeltaPo**  
Hotel Europa,  
C.so Giovecca, 49  
0532 205456

**Ceragioli**  
Piazza Travaglio, 4  
339 4056853

**Hotel Annunziata**  
Piazza Repubblica, 5  
0532 201111

**Ricicletta** (Factory Grisù)  
Via Poledrelli, 21  
329 0477971

**Todisco Bike**  
Corso Porta Po, 102  
346 1394287  
Via del Podestà, 4  
0532 096507



## Info

Per gli orari aggiornati di musei e monumenti contattare lo IAT 0532/209370 o consultare il sito: [www.ferrara.info.com/it](http://www.ferrara.info.com/it) [www.ferrara.info.com/it/rinascimento](http://www.ferrara.info.com/it/rinascimento)



## Ferrara città ideale

## A corte con gli Estensi

## Attraverso la Ferrara ebraica

## Le meraviglie della pittura estense

## A tavola con Messisbugo

**1 Palazzo dei Diamanti**  
Ricostruito da circa 8500 bugne di marmo rosa e bianco, è considerato uno dei capolavori del Rinascimento dove risiedeva Sigismondo d'Este.

**2 Palazzo di Giulio d'Este**  
Monumentale palazzo rinascimentale progettato dall'architetto Biagio Rossetti.

**3 Palazzo Prosperi Sacrati**  
È il palazzo più antico dell'Addizione Erculeo. Citato nelle poesie di Carducci, sfoggia un magnifico portale monumentale.

**4 Quadrivio degli Angeli**  
L'incrocio su cui si affacciano Palazzo Prosperi Sacrati, Palazzo Bevilacqua, Palazzo Turchi di Bagno e Palazzo dei Diamanti.

**5 Addizione Erculeo**  
Piano urbano voluto da Ercole I d'Este e realizzato dal genio di Biagio Rossetti che fece di Ferrara la prima città moderna d'Europa.

**6 Corso Ercole I d'Este**  
Dal Castello giunge alla Porta degli Angeli privo di esercizi commerciali e affiancato da bellissimi palazzi rinascimentali.

**7 Parco Massari**  
È il più vasto dei giardini pubblici entro le mura della città con due secolari Cedri del Libano all'ingresso.

**8 Palazzo Massari**  
Fu l'ultimo importante edificio costruito in epoca estense.

**9 Piazza Ariostea**  
La particolarissima piazza dalla forma ovale e dal piano ribassato famosa per le corse del Palio.

**10 Casa di Ludovico Ariosto**  
La Casa del celebre poeta che qui scrisse l'ultima versione dell'*Orlando furioso*.

**11 Tempio di San Cristoforo alla Certosa**  
È una delle opere più originali del Rinascimento ferrarese.

**12 Cimitero monumentale della Certosa**  
Principale luogo di sepoltura della città all'interno della cinta muraria di Ferrara, custodisce la tomba del duca Borso d'Este.

**13 Porta degli Angeli**  
Unica porta della città visitabile anche al suo interno.

**14 Le Mura**  
9 km di mura circondano il centro della città, un connubio tra bellezza monumentale e parco verde percorribile a piedi o in bicicletta.

**15 Parco Bassani**  
1200 ettari di verde, un tempo riserva di caccia degli Estensi, oggi parco cittadino dedicato allo scrittore Giorgio Bassani.

**16 Castello Estense**  
Maestoso simbolo di Ferrara con le sue quattro torri, le eleganti balaustrate bianche, le prigioni e le sale per i giochi e il diletto di corte.

**17 Corso Giovecca**  
Su questa antica strada si affacciano numerosi edifici e luoghi di importanza storica.

**18 Palazzo Roverella**  
Mirabile palazzo del Cinquecento.

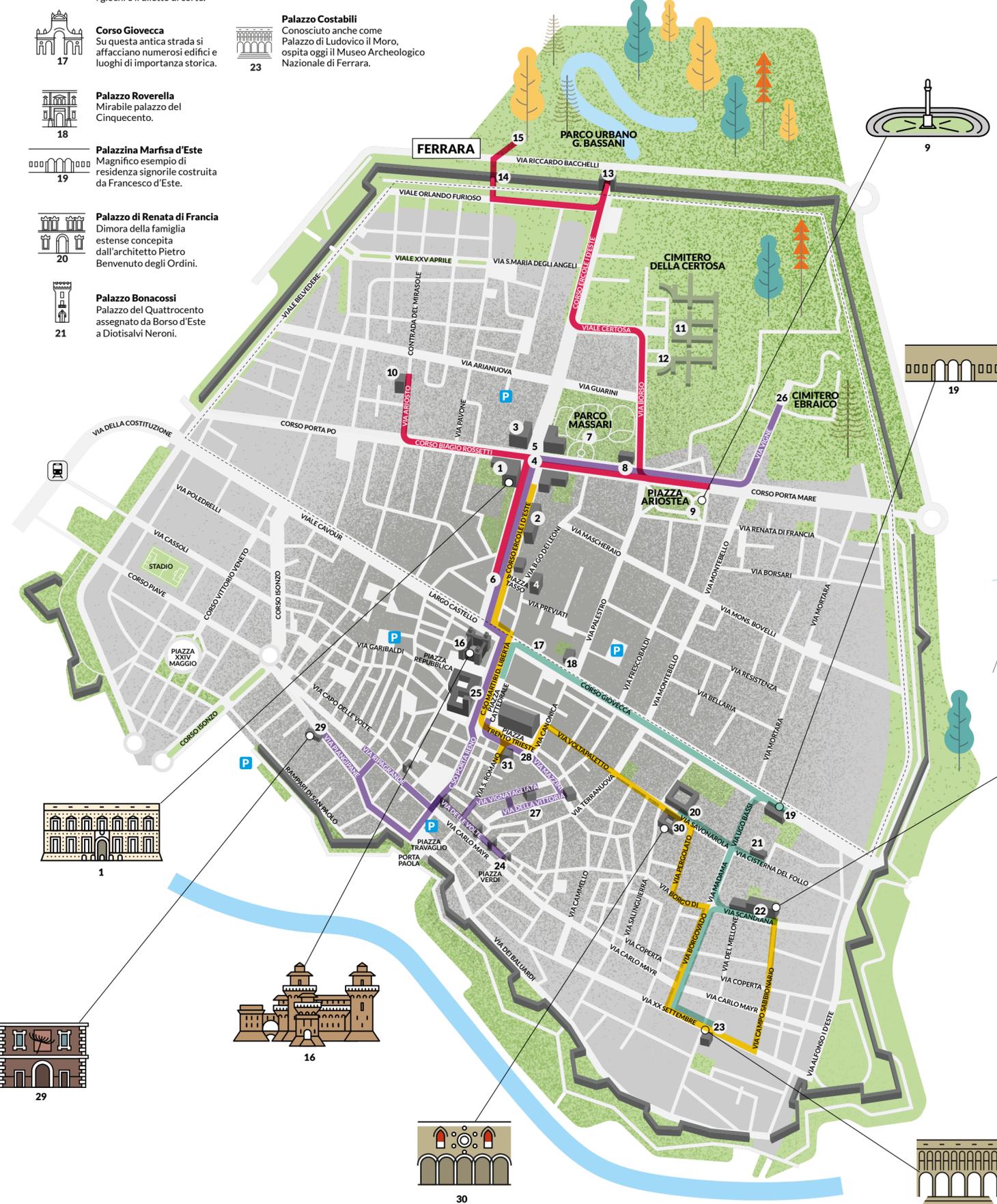
**19 Palazzina Marfisa d'Este**  
Magnifico esempio di residenza signorile costruita da Francesco d'Este.

**20 Palazzo di Renata di Francia**  
Dimora della famiglia estense concepita dall'architetto Pietro Benvenuto degli Ordini.

**21 Palazzo Bonacossi**  
Palazzo del Quattrocento assegnato da Borso d'Este a Diotisalvi Neroni.

**22 Palazzo Schifanoia**  
Fu Borso d'Este, marchese e poi duca di Ferrara, a volerne l'aspetto odierno per *schivar la noia*. Delizia estense, custodisce all'interno il Salone dei Mesi.

**23 Palazzo Costabili**  
Conosciuto anche come Palazzo di Ludovico il Moro, ospita oggi il Museo Archeologico Nazionale di Ferrara.



**24 Ghetto ebraico**  
Il quartiere medievale di Ferrara conserva le memorie di una comunità ebraica tra le più antiche d'Italia.

**25 Colonna di Borso d'Este**  
La colonna di Borso d'Este, detta anche colonna ebraica, è composta da strati di lapidi provenienti da antichi cimiteri ebraici.

**26 Cimitero ebraico**  
Tra le personalità che riposano nel cimitero: Giorgio Bassani, Renzo Ravenna e Paolo Ravenna.

**27 Via Vittoria**  
Con piccoli palazzi, cortili interni e suggestivi balconi, la via è ricordata nel romanzo *Il Giardino dei Finzi-Contini*.

**28 Via Mazzini**  
La strada principale dell'antico ghetto dove i negozi e i vecchi edifici hanno mantenuto la loro struttura originaria.

**29 MEIS (Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah)**  
Nasce per testimoniare le vicende della bimillennaria presenza ebraica in Italia e valorizzare il rapporto prolifico e ininterrotto tra gli ebrei e la città.

**22 Affreschi del Salone dei Mesi di Palazzo Schifanoia**  
Il Salone dei Mesi custodisce uno dei cicli d'affreschi più importanti del XV secolo dei maggiori pittori ferraresi.

**23 Affreschi di Palazzo Costabili**  
Nella Sala del Tesoro il magnifico soffitto cinquecentesco affrescato dal Garofalo.

**30 Affreschi e quadri di Casa Romei**  
La Sala delle Sibille e dei Profeti, i soffitti lignei, le volte affrescate e l'"Alcova" costituiscono un corpus artistico unico.

**1 Pinacoteca Nazionale**  
Cosmè Tura, Ercole de' Roberti e gli altri artefici dell'Officina Ferrarese, oltre a Gentile da Fabriano, Mantegna e Carpaccio, sono alcuni dei pittori della Pinacoteca collocata al piano nobile di Palazzo dei Diamanti.

**31 Museo della Cattedrale**  
Custodisce una ricca raccolta di opere della scuola rinascimentale.



Cappellacci di zucca



Coppia ferrarese



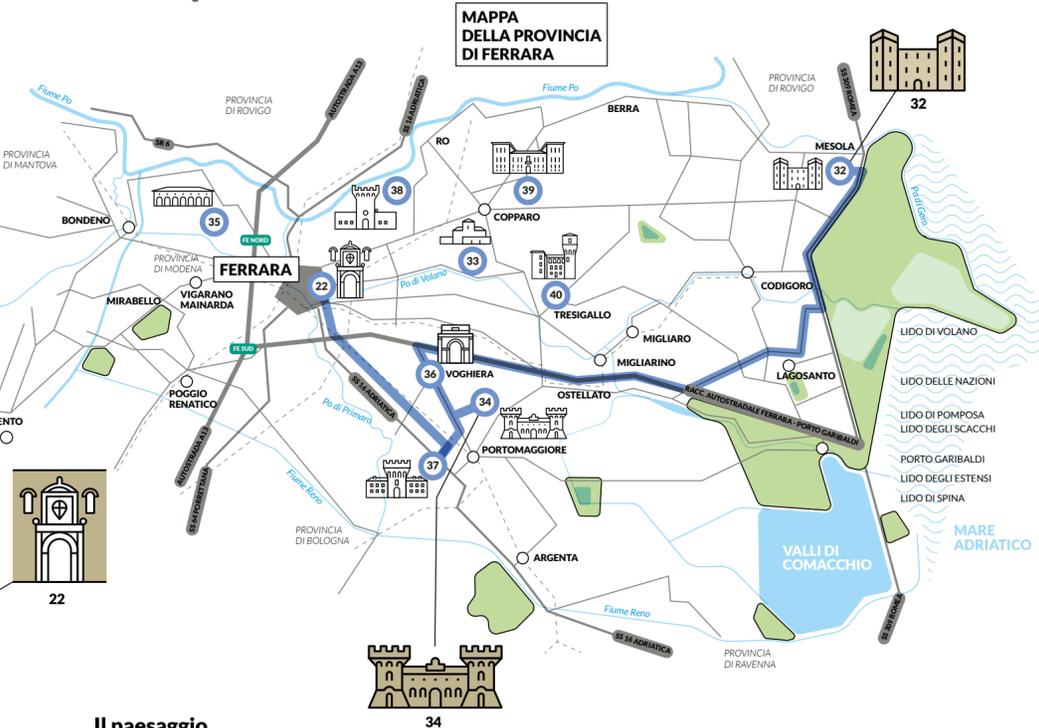
Salama da sugo



Pasticcio ferrarese



Pampapato



## Il paesaggio delle Delizie

**22 Palazzo Schifanoia**  
Delizia estense dentro le mura di Ferrara che custodisce il Salone dei Mesi con gli affreschi voluti da Borso d'Este.

**32 Castello di Mesola (Mesola)**  
Quattro imponenti torri e mura merlate fanno del Castello una struttura a metà tra fortezza e Delizia.

**33 Villa della Mensa (Sabbioncello San Vittore)**  
Quattrocentesca villa edificata per volontà di Bartolomeo della Rovere.

**34 Delizia del Verginese (Portomaggiore)**  
Il Verginese fu trasformato in residenza ducale nel primo Cinquecento da Alfonso I d'Este.

**35 Delizia della Diamantina (Vigarano Pieve)**  
Il Verginese fu trasformato in residenza ducale nel primo Cinquecento da Alfonso I d'Este.

**36 Delizia di Belriguardo (Voghiera)**  
Sorta per volere di Niccolò d'Este, fu la prima delle celebri Delizie estensi, la più ricca e sontuosa residenza estiva della famiglia.

**37 Delizia di Benignante (Argenta)**  
Splendida testimonianza della sobria e raffinata eleganza dell'architettura ferrarese in epoca rinascimentale.

**38 Delizia di Fossadalbero**  
Il palazzo degli incontri segreti di Ugo, figlio del marchese Niccolò III, e Parisina, giovane moglie del marchese, una delle storie più celebri della vita di corte.

**39 Delizia di Zenzalino (Copparo)**  
Una villa prestigiosa, citata tra i fiori all'occhiello del duca Borso.

**40 Palazzo Pio (Tresigallo)**  
Palazzo cinquecentesco del nobile Alessandro Feruffino, capitano delle milizie del duca Alfonso I d'Este.